

# Il volto umano dell'uomo e della donna

---

Se aspetti la panacea universale stai sognando, se cerchi la idealità della beatitudine ti stai illudendo, se vuoi una vita felice e beata oggi hai perso il senso della realtà.

Dove vuoi essere proiettato per vivere la tua umanità.

Siamo chiamati alla incarnazione.

Ci sono i poveri, gente sporca e deprecabile. Ci sono gli stranieri con le loro pretese e le intrusioni di tutti i giorni. Ci sono i giustiziati prima del giudizio e gli incriminati sono liberi. Ci sono quelli che si prostituiscono e i potenti che ne fanno uso. Ci sono gli schiavi del sesso e il nostro turismo. Ci sono i mafiosi nel bar ad uccidere che vendono droga e armi e noi le fabbrichiamo. Che cosa possiamo fare in questo confuso marasma.

Ho da rimanere nella quotidianità della mia beatitudine, perché sono povero, perché piango, perché non ho potere e voglio giustizia, perché fatico ad essere misericordioso e cerco la pace. Ho tanta rabbia e sono preso da depressione e dalla inettitudine della mie azioni. Ma proprio in questa dura incarnazione, che è la nostra vita, la beatitudine si realizza. Le beatitudini accendono speranza al mio camminare e rivelano il senso del mio esistere : svelano nel mio pianto la creazione della vita, nella prostituzione il bisogno di purezza del mio cuore, nella violenza sorge la fame e la sete di giustizia.

Non lamentiamoci del male che viviamo, ne sentiamoci vittime dei soprusi, ricerchiamo la giustizia e percepiamo una risposta dalla beatitudine. La beatitudine insegna ad essere uomo e donna in umanità, bisognosi di curare le ferite del genere umano in quell'azione creativa che attribuiamo a Dio. La beatitudine è il nostro essere sedotti dall'eternità.

Ogni tempo storico è confuso e decadente, i Santi, per non perdersi, si sono radicati nella realtà della vita e l'hanno resa beata.

La beatitudine rivela che il mite ha le radici nella terra, solo chi ha il cuore in pace garantisce il futuro. Il giusto ha sofferto, ha pianto, è stato umiliato, ma ha trascinato la sua vita oltre lo sbarramento della frustrazione, solo il giusto indica la strada perché vede oltre, vede l'orizzonte che si apre dopo il pianto. Nei conflitti, nelle guerre, nelle sevizie, nelle torture, nelle morti dei desaparecidos, nei naufraghi per i fragili barconi del nostro mare, sconosciuti volti in cerca di dignità e di lavoro, il misericordioso sa ricominciare.

L'orizzonte che scruta non lo esilia dal presente, ma sana le ferite di un amore negato.

La beatitudine non chiede cose straordinarie nelle vicende di tutti i giorni, anguste o nefaste, nelle perdite di sicurezza, confuse o dubbiose, nelle ambigue relazioni, ricercate e rifiutate. Il beato è innamorato del presente così come è, egli si vede come seme gettato nel grembo della storia. La gioia nasce se riusciamo a cogliere il rapporto tra il nostro vivere e l'eternità che è in noi. Le beatitudini compongono nove tratti del volto umano nel volto di Cristo Gesù. Ognuna parla di una parte di me che ha in sé la possibilità di realizzarmi uomo e donna. Su di esse sono chiamato a fare il mio percorso, a partire da me per me e per un mondo che ha bisogno di trasformazione.

Noi siamo figli di Dio.

vittorio soana,